

## FOTOGRAFIE E DOCUMENTARI PER RICORDARE

**A**lla terza edizione, crescono numero e qualità delle iniziative collegate e ispirate alla Giornata della memoria. Ricco, in particolare, è il programma milanese, coordinato e organizzato dall'associazione "Figli della Shoah". All'interno della mostra, *I sommersi e i salvati*, aperta a Palazzo Reale fino al 23 febbraio, percorso piuttosto articolato dentro la realtà storica dell'Olocausto e della sua memoria, c'è anche *Spazi pieni e vuoti*, la mostra fotografica di Deborah Sinai dalla quale sono tratte le immagini di queste pagine. Si tratta di un lavoro realizzato in quattro campi di sterminio. «Ci sono stata», racconta, «con altre ottomila persone, in un viaggio organizzato per conoscere da vicino la realtà dello sterminio. Ma una volta là, ho capito che avrei dovuto fotografare solo i luoghi, non riuscivo a collegare ai lager i volti di uomini del nostro tempo, non potevo mischiare presente e passato. Ho scelto il bianco e nero, che in genere preferisco, anche perché mi dava senso di pacatezza e al tempo stesso di angoscia. Sono ebrea, della Shoah sento parlare da sempre, ma vedere i luoghi dà un'emozione stranissima e inaspettata: non si riesce neanche a piangere, le emozioni si affollano ed è difficile essere razionali. Si prova qualcosa a metà tra lo smarrimento e la sensazione di toccare con mano qualcosa che è difficile anche solo pensare che sia accaduto».

Oltre alla mostra di Deborah Sinai, *I sommersi e i salvati* propone alcune opere dell'artista

francese Marc Ash, un percorso emotivo che affianca foto d'epoca alle musiche di Cesare Picco e il video *Viaggio nella fabbrica dello sterminio* dell'editore Proedi, che tra l'altro è anche disponibile in videocassetta (per informazioni, [www.proedi.it](http://www.proedi.it)). Particolare interesse desta la sezione *I milanesi che salvarono gli ebrei*, dedicata a trentadue casi esemplari di cittadini che rischiarono e talvolta persero la vita per nascondere e aiutare nella fuga amici e conoscenti ebrei. Un corposo calendario di incontri e attività collaterali completa il quadro, sul quale è possibile avere informazioni complete chiamando il numero (telefono e fax) 02/41.52.149 dell'associazione "Figli della Shoah".

Anche la televisione non si sottrae alla suggestione della memoria: allettante, da questo punto di vista, il programma di Rai Educational, la struttura diretta da Giovanni Minoli che però è duramente penalizzata dalle collocazioni orarie e di palinsesto. Fino al 31 gennaio, su Raitre, dalle 8.05 alle 9.05, e in replica ogni sera a partire da mezzanotte, c'è una serie di servizi e trasmissioni sul tema, mentre il 27 gennaio il canale satellitare Rai Lab2 dedica le 24 ore di programmazione alla me-

moria dell'Olocausto, tra testimonianze, servizi, incontri, documenti d'archivio, film (*Il grande dittatore*, *Train de viè*), rubriche, per un totale di 19 ore e due dirette realizzate da Milano (5 ore).

Sempre su Raitre, *Fuori orario*, la rubrica curata, fra gli altri, da Enrico Ghezzi, propone una serie di interessanti film sul tema: tra questi, *Notte e nebbia* di Alain Resnais, *Vogliamo vivere* di Ernst Lubitsch nella notte tra domenica 26 e lunedì 27 e, la notte dopo, *Gli ultimi giorni*, il documentario prodotto da Steven Spielberg che ha vinto l'Oscar nel 1998, racconto del ritorno nei lager di quattro deportati ungheresi sopravvissuti alla Shoah.

